

Informatore della Comunità Pastorale di Bareggio
Parrocchie SS. Nazaro e Celso e Madonna Pellegrina
Anno XXXIV n° 2 - Marzo-Aprile 2025

il ponte

La comunicazione per la comunione



Pasqua
Speranza certa
del nostro peregrinare



COMUNITÀ PASTORALE MARIA MADRE DELLA CHIESA

DI BAREGGIO

PARROCCHIE SS. NAZARO E CELSO E MADONNA PELLEGRINA

www.comunitapastoralebareggio.it

Parrocchia Santi Nazaro e Celso

Piazza Cavour, 37 - Tel. 02.901.33.17

E-mail: nazaro.celso@tiscali.it

Sante Messe Parrocchia SS. Nazaro e Celso:

Lunedì, martedì, mercoledì, venerdì: ore 8 - 18

Giovedì: ore 9 - 18

Sabato e prefestivi: ore 8.30 - 18 (vigiliare)

Domenica e festivi: ore 8 - 10 - 11.15 - 18

Oratorio: via IV Novembre, tel./fax 02.902.72.87 - www.oratoridibareggio.it

Segreteria parrocchiale: Tel. 02.901.33.17 dal lun. al ven.: 9-11 e 17-19

Parrocchia Madonna Pellegrina

Via Vittorio Veneto, 1 - Tel. 02.902.78.794

www.parrocchie.it/bareggio E-mail: mpellegrina@inwind.it

Sante Messe Parrocchia Madonna Pellegrina:

Lunedì, martedì, giovedì, venerdì: ore 8

Mercoledì: ore 18

Sabato e prefestivi: ore 8.30 - 18.30 (vigiliare)

Domenica e festivi: ore 8.30 - 10.00 - 11.15

Oratorio: via Novara 27, tel. 02.902.78.794 - www.oratoridibareggio.it

Segreteria parrocchiale: Tel. 02.902.78.794 dal lun. al ven.: 9-11

Sacerdoti:

- don Luca Nichelini, *parroco* - Tel. 02.901.33.17 - 339.400.57.75
- don Roberto Mazzucchelli, *vic. parr.* - Tel. 02.902.78.794 - 347.892.70.31
- don Riccardo Bombelli *vic. parr.* - Tel. 02.902.72.87 - 338.48.04.167
- don Giovanni Beltramini *vic. parr.* - Tel. 02.903.62.399

Orari confessioni: tutti i giorni prima e dopo le S. Messe, sabato dalle 14.30 alle 18.30

Centro di Ascolto: via Novara 27, tel. e fax: 02.902.78.140 - giovedì: 17-19 - sabato: 15-17 cdampellegrina@gmail.com

Scuola Materna "Don Severino Fracassi": via Matteotti 14, tel. 02.901.32.56

Libreria 2000: Corso Italia 1, tel/fax: 02.903.60.234

Centro di Consulenza per la famiglia del Decanato di Magenta

Via S. Martino 13 - 20013 Magenta - tel. 02.97.90.949



Pagina Facebook:
**Comunità Pastorale
di Bareggio**

il ponte

Bimestrale di vita della Chiesa e attualità

Registrazione presso il Tribunale di Milano
N 954 del 16 dicembre 2005

In copertina: **Risurrezione, Incoronazione
di Maria e quattro santi**, Andrea della Robbia

Direttore Responsabile:

Monica Olati

Stampa:

Fasterprint
067130030



Cristo ha aperto la porta. Per tutti e per sempre. Alleluia!

■ **Don Luca**
Parroco

Abbiamo ancora negli occhi le immagini di papa Francesco che, seduto sulla sua carrozzina e indebolito dalla malattia, spalanca la Porta Santa e apre al mondo la grazia del Giubileo della Speranza. Speranza cristiana, certa nella sua realizzazione e nel suo compimento perché fondata e "ancorata" nel mistero del Cristo morto e Risorto che celebriamo e annunceremo in questa Settimana santa.

Papa Francesco nella sua sofferenza è immagine del Cristo sofferente che si avvia sul calvario portando il peso della croce per infrangere il portone della morte e spalancare la via al cielo. Non a caso nell'iconografia ortodossa della Risurrezione il Cristo poggia i suoi piedi sulle porte ormai divelte sull'abisso nero della morte per trarre a sé dagli inferi Adamo ed Eva, simbolo dell'umanità, afferrandoli per i polsi per trasmettere loro la vita nuova.



Possiamo allora ripercorre attraverso l'immagine della porta la Passione di Gesù e la Sua Pasqua. Immagino la croce come la serratura del mistero della vita chiuso dalla porta della morte, del male, della sofferenza e del peccato. Gesù, adagiando docilmente il suo corpo su quel legno, prendendone la forma, si manifesta come l'unica chiave

capace di entrare fino in fondo al mistero. Quella della croce sembra una forma pensata e calibrata proprio per Lui. Sul Calvario gli ingranaggi della serratura, l'ingiustizia, la violenza, la tristezza, l'odio, la lontananza dal Padre, circondano e avvolgono il Figlio di Dio fino a diventare quasi una cosa sola con la sua carne innocente e divina. Sulla croce tutto si deve compiere, tutto deve essere portato in pienezza. Gesù sa che concentra e porta su di sé tutta l'umanità, ogni uomo ed ogni donna, ed è consapevole di questo momento unico e decisivo per tutta la Storia e per ogni storia. Certo, avrebbe potuto scendere e abbandonare l'uomo al suo destino. "Ha salvato gli altri, salvi se stesso" gli ricordano beffardamente alcuni dei presenti, ma, rimanendo inchiodato a quel palo, sceglie di immolarsi per la salvezza dell'umanità intera.

Alle tre di quel pomeriggio la morte ingorda e maligna si avventa violenta su di lui e spezza la vita del Figlio di Dio. Quel colpo deciso, come un secco giro di chiave, prende però imprevedibilmente una nuova dimensione e risuona come preannuncio di vittoria. Con la Sua obbedienza, con la Sua libertà consegnata al Padre, con il Suo amore infinito, totale e senza compromessi Gesù fa scattare, nello slancio del suo corpo sacrificato, la serratura di quella porta. Ma non basta. Gesù, proprio come una chiave, spezza se stesso all'interno della serratura perché questa porta rimanga aperta per ogni uomo e non si chiuda mai più.

Sì, il corpo di Gesù sulla croce è spezzato, ma non dalla morte, bensì dall'amore ed è ancora presente proprio in questa forma nel Pane spezzato dell'eucaristia.

Ormai la porta non è più bloccata, ma non è ancora aperta e serve qualcuno che la spinga

segue a pagina 4

Quaresima 2025

Quest'anno, in occasione del Giubileo, gli appuntamenti della Quaresima hanno voluto focalizzare l'attenzione su alcuni aspetti particolari che caratterizzano l'Anno Santo

■ Madre Cabrini, nel segno della Carità

Il primo quaresimale ha posto l'attenzione sul tema della **carità** e per meglio approfondire questo segno giubilare è stata proposta la figura di **madre Cabrini**. Ce ne hanno parlato con grande passione e trasporto **Teresina Esperanca Merandi**, suora cabriniana e **Alessandra Bergamaschi**, vicedirettrice della casa natale madre Cabrini. Dalla loro viva testimonianza è emersa tutta la forza e la determinazione di questa Santa, nominata nel 1950 patrona dei migranti, che ha vissuto incarnando nella sua esistenza il motto da lei scelto, tratto dalle lettere di S. Paolo: "Tutto posso in colui che mi dà forza".

La storia di Francesca Saverio Cabrini ha inizio a S. Angelo Lodigiano nel 1850. Decima di undici figli, crescendo nasce in lei il desiderio di entrare in un ordine religioso. Purtroppo a causa della sua salute malferma ciò non si può inizialmente compiere. Accetta allora l'incarico di accudire un orfanotrofio, affidatole dal parroco di Codogno. Dopo



aver ottenuto il diploma di maestra, con sette giovani compagne, fonda nel 1880 le Suore missionarie del Sacro Cuore. Ispirandosi al grande san Francesco Saverio, sogna di sal-

Segue da pagina 3

Cristo ha aperto la porta. **Per tutti e per sempre. Alleluia!**

dall'interno, dal mistero stesso di Dio. Devono, però, passare le ore del silenzio del Sabato Santo, quasi come a prendere una rincorsa, dal punto più lontano, più basso e più maledetto e poi il Suo Spirito, il vento forte, impetuoso e gagliardo della domenica di Pasqua, la spalancherà definitivamente. Sì, Cristo è risorto e la Sua vittoria può essere anche la nostra, perché solo Lui è capace di "aprire" la nostra morte e tutte le nostre morti quotidiane.

Gesù è la chiave spezzata che apre e ci redime dall'odio, dalla violenza e dall'ingiustizia. Gesù è la chiave spezzata che apre e ci salva dalla tristezza, dalla paura e dalle angosce. Gesù è la chiave spezzata che apre e scioglie le catene del dolore, del dubbio, dell'egoismo, del peccato e di tutti i nostri errori. Lasciamoci liberare e attendiamo che lo Spirito spalanchi ciò che Gesù ha aperto e sconfitto per sempre.
Buona Pasqua

pare per la Cina, ma il Papa le indica quale luogo di missione l'America, dove migliaia e migliaia di emigranti italiani vivevano in drammatiche e disumane condizioni. Anche lei nella prima delle sue ventiquattro traversate oceaniche condivide i disagi, le sofferenze e le incertezze dei migranti, poi con straordinario coraggio affronta la metropoli di New York, accudendo gli orfani e gli ammalati. Ben presto riceve richieste di aprire scuole da tutto il mondo. Viaggia in Europa, Centro e Sud America fondando un totale di 67 istituti tra scuole, ospedali e orfanotrofi. Papa Pio XII l'ha canonizzata nel 1946, prima cittadina statunitense ad essere proclamata santa.

Alessandra ci ha parlato anche della casa Natale di madre Cabrini, ora museo, che si trova a S. Angelo Lodigiano. La casa raccoglie alcuni oggetti significativi della vita della santa come l'abito indossato per attraversare la Cordigliera delle Ande a dorso di un mulo o il libro "Gli annali della propagazione della Fede", che papà Agostino leggeva sempre dopo la recita del Rosario. E' proprio ascoltando i racconti dei missionari, contenuti in quel libro, che è nato in Francesca il desiderio di fare la suora missionaria.

■ Don Paolo Alliata: la preghiera come tesoro, sorgente e respiro di Dio

Un altro segno giubilare che è stato proposto durante il nostro cammino quaresimale è stato quello della **preghiera**. Per parlarne è tornato nella nostra comunità don Paolo Alliata, responsabile del Servizio per l'Apostolato Biblico della preghiera per la Diocesi di Milano, e autore di diversi libri. Durante tre serate di spiritualità ci ha proposto diversi spunti di riflessione. La preghiera è innanzitutto un bisogno, è ricerca, più o meno consapevole nel nostro peregrinare, di uno sguardo in cui poter riposare, di un nutrimento che possa renderci vivi, di una Parola che possa germogliare nel nostro intimo.

Per approfondire la figura di Suor Madre Cabrini

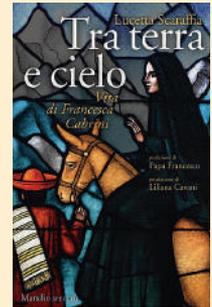
Tra terra e cielo di Lucetta Scaraffia

Prefazione di Papa Francesco,
Postfazione di Liliana Cavani

Ediz. Marsilio, pag. 216 - 16 euro

"Francesca Cabrini ci insegna la via da percorrere per affrontare il fenomeno delle migrazioni coniugando carità e giustizia" - dalla prefazione di Papa Francesco

"Un libro intenso e commovente su una grande 'avventuriera' moderna" - Liliana Cavani



Don Paolo, nel primo incontro, riferendosi alla sua esperienza personale, ha raccontato come in un momento difficile della sua esistenza, quando si è trovato in tempo di covid in pericolo di vita, si sia sentito visitato dalla presenza del Signore. Una visita che forse anche noi abbiamo percepito in qualche momento particolare del nostro cammino e che ci ha fatto intuire come lo Spirito di Dio possa pregare dentro di noi. Attraverso il racconto di rabbi Ezechiele che lascia la sua casa, seguendo un sogno fatto, per andare a cercare un tesoro a Praga (tesoro che poi troverà sotto la stufa di casa sua), don Paolo ha sottolineato come ciascuno di noi abbia la possibilità di scoprire il tesoro dentro la propria esistenza. Per trovarlo occorre però essere cristiani che si mettono all'opera, che non rimangono chiusi e fermi nelle proprie convinzioni ma piuttosto trovano nell'incontro con l'altro, la possibilità di scoprirlo, forse anche vicino, proprio dentro la quotidianità o addirittura dentro di sé.

Ciascuno, infatti, ci ha detto don Alliata, ha in sé zone di giardino e zone di deserto. La sorgente d'acqua già la possediamo, è interiore, si tratta solo di farla zampillare

nelle parti più aride di noi, dove il cinismo, la rassegnazione, il rancore hanno trovato terreno fecondo. Solo così possono rifiorire gesti di speranza, di perdono, di amore. E l'ultimo spunto di riflessione don Paolo ce lo propone, nella terza serata, quando ci invita a trasformare il ritmo del respiro in preghiera, accompagnando ogni nostro respiro con una breve invocazione. Quante volte ci giustificiamo dicendo di non aver tempo per la preghiera, così facendo non ci possono essere più scuse...Il respiro è segno di vita, senza respiro non c'è vita... allo stesso modo la preghiera è segno del nostro rapporto vitale con il Signore.



■ Pura Vida: pellegrini nel tempo e nel mondo tra contemplazione e anelito di vita

La Quaresima è il tempo che corrisponde ai quaranta giorni "di deserto" che precedono la Pasqua. Nella Bibbia, il numero quaranta viene associato all'immagine del giorno e della notte e richiama la contrapposizione

tra il bene e il male che abitano il cuore dell'uomo. Chiara Gatti, Maria Baroni, Paolo Pastori, Sergio Battistolo ed Ernesto Fusari, venerdì 28 marzo, ci hanno accompagnato in un pellegrinaggio musicale che, attraverso le parole e la musica, ha dato voce all'alternarsi di notte e di alba. Il percorso di meditazione proposto ha attinto a pezzi provenienti da diverse tradizioni musicali del mondo e da differenti epoche storiche. Nella prima parte del concerto la riflessione è stata incentrata sulla morte e crocifissione di Cristo. Attraverso laudi medioevali antiche e pezzi popolari del 1500, eseguiti a cappella, il pubblico presente è sceso con Gesù nella profondità del dolore e delle tenebre per poi risalire, nella seconda parte della serata, al chiarore della rinascita, alla gioia della Resurrezione, seguendo quell'impeto di vita che appartiene all'animo umano.

I differenti strumenti musicali e le armonie coinvolgenti e ritmate, ci hanno ricordato che la morte non ha l'ultima parola sulla vita; morte e vita si intersecano in una danza perenne e si fondono in un unico grande abbraccio. Dove c'è Dio la vita è per sempre. Un grazie agli interpreti per la meditazione proposta, frutto di grande lavoro e collaborazione, dove ciascuno ha messo a frutto il proprio talento per dividerlo con gli altri e comunicare un messaggio di bene e di bellezza.

Cresimandi: pellegrini di Speranza a S. Siro

Domenica 23 marzo, sfidando la pioggia, un nutrito gruppo di cresimandi delle nostre due parrocchie con le loro famiglie, le catechiste e le animatrici guidati da don Riccardo hanno contribuito, con il loro entusiasmo e la loro gioia, a riempire lo stadio di S. Siro per l'annuale incontro del nostro Arcivescovo Mario Delpini coi cresimandi di tutta la Diocesi.

Nelle parole di chi ha partecipato per la prima volta, come in quelle di chi ha sulle spalle diverse occasioni di questo incontro emergono lo stupore e l'emozione per la carica di energia positiva, per l'entusiasmo contagioso e la gioia dirompente che esplode nei ragazzi e negli adulti nel sentirsi parte di un disegno veramente grande che va oltre ai confini del nostro paese.

Il filo conduttore di quest'anno erano i frutti della Spirito Santo, rappresentati dall'arcobaleno. Con parole semplici, ma profonde il nostro Arcivescovo ci ha portato a riflettere sulla bellezza dell'essere trasformati dallo Spirito Santo



Ad ognuno di noi, grande o piccolo, ha lasciato degli impegni:

Ci ha parlato di FEDELTA' come impegno quotidiano, come risposta personale alla chiamata che Dio fa ad ognuno. La proposta fatta ai ragazzi di iniziare, già da ora, a "praticare un vero servizio" a casa, in oratorio, nella Chiesa...che rivoluzione in un tempo in cui i nostri figli spesso sono serviti in tutto. Ci ha parlato di AMORE che è forza che ci spinge a fare il bene, senza aspettarci nulla in cambio, anche quando pesa ed è difficile. Ha invitato i ragazzi (ma perchè no anche noi) a fare memoria di tutti gli angeli che Gesù ci fa incontrare nella vita di ogni giorno e alle cose belle che ci trasmettono.

Ha richiamato noi adulti, genitori, nonni, maestri, sacerdoti, catechiste, a riflettere se il nostro stile di vita, il nostro modo di porci nella vita davanti alle difficoltà e ai mille pensieri che ci assillano sia un buon esempio per i più giovani.

Se siamo sempre nervosi, arrabbiati, scontenti come faranno questi ragazzi a desiderare di crescere e assomigliarci?

Infine a spronato tutti noi ad essere CO-STRUTTORI DI PACE e PELLEGRINI DI SPERANZA perchè è importante costruire ponti che uniscano le persone, dobbiamo andare verso gli altri e imparare a stare insieme, conoscerci e costruire il domani.

L'incontro è terminato con l'impegno che tutti i cresimandi hanno urlato a squarciagola: SI' PORTEREMO LA SPERANZA, SI' PORTEREMO LA PACE, SI' VIVREMO L'AMORE, SI' SAREMO TESTIMONI. Quello che noi catechiste ci auguriamo è che le parole del nostro Arcivescovo abbiano lasciato traccia nei loro cuori e che restino fedeli all'impegno preso.

Le catechiste



Celebrazioni

Domenica delle Palme, 13 aprile

S. Messa Solenne
con la Processione delle Palme

SS. Nazaro e Celso:

- ore 9.30 partenza dall'oratorio S. Luigi

Madonna Pellegrina:

- ore 9.45 partenza dall'oratorio

Lunedì 14 aprile

- ore 20.45 **Confessioni** giovani e adolescenti a Madonna Pellegrina

Mercoledì 16 aprile

dalle 15,30 alle 18 **Confessioni**
in entrambe le chiese parrocchiali

TRIDUO PASQUALE

Giovedì Santo 17 aprile

- ore 8 **Lodi mattutine e liturgia della Parola**
- ore 9 - 12 e 15 - 17.45

Confessioni in entrambe le chiese

- alle ore 16 a Madonna Pellegrina
- e alle ore 17 a S. Nazaro e Celso

Accoglienza del crisma e lavanda dei piedi per bambini e ragazzi:

- alle ore 18 a Madonna Pellegrina
- e alle ore 21 a SS. Nazaro e Celso

S. Messa "In Coena Domini"



Pasquali

Venerdì Santo 18 aprile

- ore 8 **Lodi mattutine**
- ore 10 in oratorio S. Luigi

Via Crucis per i ragazzi

- ore 9 - 12 **Confessioni**
in entrambe le Chiese
- ore 15 in entrambe le chiese

Celebrazione della Passione e morte del Signore, seguono confessioni

- ore 18 in entrambe le chiese **Celebrazione della Deposizione del Signore**
- ore 20.30 **Via crucis cittadina**

Percorso: Chiesa Madonna Pellegrina, via Vittorio Veneto, via S. Anna, via G. B. Vico, via S. Cristoforo, via Crivelli, via Gallina, via Roma, Corso Italia, piazza Cavour, Chiesa SS. Nazaro e Celso

La chiesa Madonna Pellegrina rimarrà aperta tutta la notte per l'adorazione

Sabato Santo 19 aprile

- ore 8 **Lodi mattutine e liturgia della Parola**
- ore 9 - 12 e 15 - 18

Confessioni in entrambe le chiese

- ore 21 in entrambe le chiese **Veglia Pasquale e Annuncio della Risurrezione**

Domenica 20 aprile, Pasqua del Signore

SS. Messe a SS. Nazaro e Celso:

- ore 8 - 10 - 11.15 - 18

SS. Messe a Madonna Pellegrina:

- ore 8.30 - 10 - 11.15

Lunedì dell'Angelo, 21 aprile

SS. Messe a SS. Nazaro e Celso:

- ore 8 - 10 - 18

SS. Messe a Madonna Pellegrina:

- ore 8 e ore 10

Pellegrini di Speranza a Roma

Dal 14 al 18 marzo un'ottantina di baregesi hanno partecipato al pellegrinaggio giubilare diocesano a Roma.

Il gruppo era piuttosto eterogeneo per età; alcuni partecipanti superavano abbondantemente gli 80 anni. Allora perché recarsi proprio a Roma? Non era sufficiente attraversare la porta santa di una delle chiese giubilari diocesane? La risposta è arrivata durante la condivisione di quei giorni.

I pellegrini, a cui è stato possibile farlo, hanno risposto a una chiamata, a un invito, anche del loro vescovo e si sono messi in cammino esortati dalle sue parole: "Il Giubileo è un evento di Chiesa, un popolo che risponde alla convocazione, un popolo che si fa pellegrino verso Roma". Ciascuno di noi ha cercato di partecipare non con l'atteggiamento del turista, ma di colui che intraprende un viaggio fisico e spirituale. La parola stessa PELLEGRINAGGIO deriva dal latino *ager* che significa "attraverso i campi" oppure *eger* che vuol dire "passaggio di frontiera", entrambe le radici etimologiche ricordano l'aspetto dell'intraprendere un viaggio. Sicuramente alla partenza, nel cuore e nell'animo di ciascuno di noi albergavano aspettative, desideri, preghiere, persone da ricordare. A Roma durante le varie celebra-



zioni, era impossibile non pensare e unirsi alla preghiera corale per la salute di Papa Francesco. Così in un lampo sono trascorsi quei giorni, ma vogliamo rendervi partecipi di ciò che abbiamo vissuto.

Accompagnati da Flo (accompagnatrice della Duomo Viaggi) e da Don Riccardo, con don Luca sempre nei nostri pensieri e nelle nostre preghiere, siamo partiti sotto una pioggia torrenziale. Durante il viaggio, tra nuvoloni neri e squarci di azzurro, l'autostrada chiusa a Firenze, l'Arno "d'argento" trasformato in un fiume limaccioso al limite degli argini, la nostra speranza in quei momenti era che la smettesse di piovere, ma per quel giorno non saremmo stati accontentati. La visita di Cortona, prima tappa, e soprattutto la visione di quell'opera d'arte che è "l'Annunciazione" del Beato Angelico però ci avrebbe ripagato dei contrattempi vissuti. Se è vero che attraverso l'arte possiamo comprendere meglio il messaggio divino, il Sì di Maria qui rappresentato ha dato il



Via al senso del nostro pellegrinaggio e ci ha preparati a vivere i momenti successivi. Ed eccoci arrivati finalmente a Roma. Una mattinata di sole ha visto il nostro passaggio della Porta Santa in San Paolo fuori le Mura: ciascuno ha vissuto questo momento con fede, con la propria sensibilità, in un rapporto personale con il Signore. Nella lunga attesa della celebrazione eucaristica tra preghiere, chiacchiere, visita della basilica, qualcuno ha trovato anche il modo di fare un selfie con Mons. Delpini incontrato per caso. Il momento della S. Messa celebrata in rito ambrosiano dal nostro Arcivescovo è stato vissuto intensamente da tutti, ci siamo sentiti Chiesa: "la comunità cristiana, tutta insieme, è chiamata alla grazia... La Chiesa che celebra il Giubileo ...è la Chiesa dei peccatori che sperimenta lo stupore e la trepidazione di essere perdonata". La visita parziale di Roma, partita dalla fontana di Trevi, attraverso il centro e i palazzi della politica, si è conclusa sotto un tramonto romano fra le fontane di Piazza Navona. La domenica mattina nella Basilica di San Pietro il passaggio della Porta Santa, desiderio di tutti i pellegrini che si sono avvicinati nei secoli, è stato ancora più emozionante e accompagnato da un breve ma intenso momento di preghiera comunitaria. Dopo

di che, prima della S. Messa, abbiamo sperimentato una delle virtù richieste dal Giubileo, la pazienza e, da lombardi, un po' di disorganizzazione romana: centinaia di persone ammassate in attesa che aprissero le transenne per poter sedersi... Ma il perdono e la misericordia, altre virtù del Giubileo, ci hanno fortunatamente accompagnato. La successiva visita dell'Abbazia di Montecassino completamente ricostruita dopo essere stata distrutta dai bombardamenti della seconda guerra mondiale, ha fatto riflettere sull'inutilità delle guerre e sulla necessità di pregare per la pace. Sulla via del ritorno la celebrazione della S. Messa presso il Santuario di Santa Rita da Cascia; il sacerdote nell'omelia ci ha esortato a combattere il male, e a perseguire sempre il bene. Così accogliamo l'invito del Giubileo: coltivare la speranza e farne germogliare i semi con i nostri comportamenti e i nostri atti.

Non sappiamo cosa sia rimasto o come sia ritornato ciascuno di noi; sicuramente in tutti è risuonata chiara l'esortazione finale del Vescovo Delpini nel rispondere a chi ce lo domandasse ... "Com'è stato questo Giubileo, questo pellegrinaggio?". Possiamo dire semplicemente, così: "ABBIAMO INCONTRATO GESU'".

Due pellegrine, Marta e Nadia



Alla Scuola Fracassi aprirà la Sezione Primavera dedicata ai piccoli di due anni

Prendiamo un bel po' di colori in tutte le loro sfumature, prendiamo braccia aperte per accogliere e cuori pronti a donarsi... ci siamo... Arriva la PRIMAVERA!!! La primavera è tempo di rinascita, risveglio e rinnovamento... E questo è il desiderio che abbiamo per la nostra scuola. Ed è per questo motivo che è vivo e ormai è realtà il desiderio di iniziare una nuova avventura con la classe primavera!

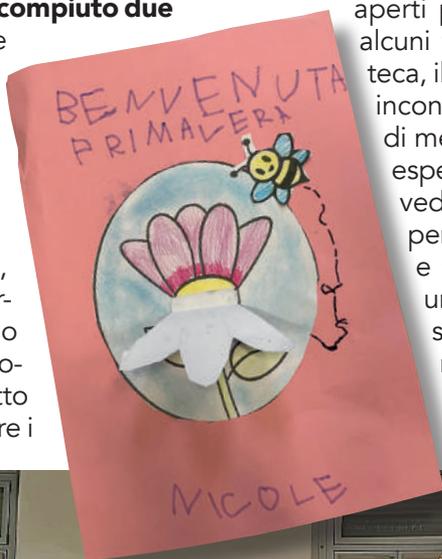
A settembre, infatti, alla Scuola Fracassi aprirà la Sezione Primavera, una sezione che farà da ponte tra nido e infanzia, **dedicata ai bimbi che hanno compiuto due**

anni (si potrà usufruire del Bonus Asilo Nido). E già li immaginiamo questi tesori muoversi tra noi, immaginiamo spazi adatti a loro: sicuri, colorati, stimolanti. Don Luca, le insegnanti, le cuoche e tutto il personale si sta preparando per far sì che ogni particolare sia perfetto, che tutto sia pronto per far sentire i

bimbi e le loro famiglie nel posto giusto, in un luogo felice perché nulla è più bello se non crescere e stare dentro una relazione che abbia a cuore la felicità tua e di chi ami. È la relazione che dà colore alla vita, che fa la differenza dando un senso di appartenenza che lasci un seme di bene nei cuori. E allora... che primavera sia!! E mentre sogniamo la classe primavera il colore lo stiamo portando anche a Bareggio...

In questi primi giorni di sole come le tartarughe che si risvegliano dal letargo anche noi metteremo il naso fuori da scuola!! Occhi aperti per Bareggio! ... visiteremo alcuni negozi, il Comune, la biblioteca, il mercato... che dono grande incontrare altra gente desiderosa di mettersi all'opera per far vivere esperienze belle! Che meraviglia vedere un paese che si mobilita per accogliere i nostri bambini... e vedere loro crescere dentro un'esperienza di bene e conoscenza. Apriamo le porte della nostra scuola, delle nostre attività e dei nostri cuori!

Milena



DOMENICA 8 GIUGNO 2025

25^o anniversario

libreria
2000

- Alle ore 11.15 in Chiesa SS. Nazaro e Celso **S. Messa** in cui verranno ricordati in modo particolare don Gerolamo Castiglioni, ideatore e fondatore della Libreria 2000 e tutti i volontari defunti che si sono prodigati in diversi modi a favore della libreria e della Buona Stampa
- Al termine della S. Messa **benedizione della nuova targa**, posta sull'edificio parrocchiale che ospita la Libreria
- Seguirà **rinfresco** presso la sala parrocchiale
- In occasione dell'anniversario verrà distribuito un **piccolo segno** che ricorda i 25 anni

Per tutto il mese
di giugno
promozione speciale
sull'acquisto dei libri

Libri consigliati



■ Viva la poesia! di Papa Francesco

Libreria Editrice Vaticana, pag. 224 - 18.50 euro

Questo libro raccoglie per la prima volta tutti gli scritti di Papa Francesco su poesia e letteratura firmati durante il suo pontificato.

Il curatore del volume, P. Antonio Spadaro, fornisce le decisive chiavi di lettura per comprendere l'intelligenza letteraria del Pontefice, delineando il vasto panorama degli autori che hanno costellato la sua formazione, da Dante a Dostoevskij, da Virgilio a Manzoni o a Borges, passando per Hölderlin, Tolkien e tanti altri.

P. Spadaro ha pure realizzato una illuminante intervista con uno degli alunni di Lettere al Liceo nel quale Jorge Mario Bergoglio ha insegnato.



■ Scientificamente parlando di Ubaldo Mastromatteo

Ed. Book Sprint, 22.90 euro - pag. 108

Anni fa, passeggiando con colleghi nel parco antistante al laboratorio di ricerca dove lavoravamo, nelle pause dopo il pranzo, osservando la vegetazione, spesso ci chiedevamo come mai la complessità della vita potesse svilupparsi senza sforzo apparente, mentre nel nostro lavoro di progettazione di sistemi, sì complessi, ma molto meno di una cellula vivente, fosse richiesto per la loro realizzazione uno sforzo immane al confronto.

Fu così che cominciai a pensare che ci poteva essere qualcosa concernente la validità del secondo principio negli organismi viventi.

Nel tempo sono seguite vivaci discussioni attorno a tale questione che alla fine mi hanno portato alle riflessioni contenute nel libro...



■ Le favole di La Fontaine illustrate da Marc Boutavant

Ed. Gallucci, pag. 48 - 18 euro

Una raccolta di 34 favole di Jean de La Fontaine: le più note, da riscoprire in versione integrale e altre, meno conosciute, ma sempre sagaci, impertinenti, sincere. Marc Boutavant sfodera la stessa arguzia nell'illustrarle, addolcita da un pizzico di tenerezza.

La volpe, il corvo, il leone e gli altri animali, ora prepotenti, ora buffi, o in difficoltà, in queste favole mettono in mostra i loro caratteri esemplari, creando uno zoo (umano) in cui da secoli i lettori grandi e piccoli si rispecchiano alla perfezione.

Parrocchia **SS. Nazaro e Celso**

Battesimi

- Valagussa Ginevra Manuela
- Vistato Clarissa Francesca

Defunti

- Tesini Rolando
- Mautone Esterina
- Vabanesi Maria Luisa
- Peverada Enrica
- Battaglini Vincenzo
- Baroni Giuseppina
- Scuri Vasco

- Sciuto Grazia 65
- Oldani Vittorio 81
- Calvi Laura 68
- Fagnani Maria Angela 71
- Tessera Fernanda 71
- Marchetti Pierino 93
- Monaco Cosimo Antonio 76
- Baroni Ezio 84
- Folli Maria 96
- Codarin Roberta 70
- Cattaneo Santina 93
- Colombo Primino 89

Parrocchia **Madonna Pellegrina**

Battesimi

- Bronzini Noemi

Defunti

- Pirovano Rosalia Graziella
- Giannone Cosimo
- Guerini Rocco Aldo
- Formenti Ernesta

- Bonetti Elena 98
- Enotarpi Giuliana 80
- Zucca Maria Grazia 78
- Malgari Cesarina 88
- Sottocornola Adriano 78
- Colombo Filippo 79
- Dello Spedale Nunzio 92

Beerreggio 2025

Dal 22 al 25 maggio 2025 si terrà la tradizionale manifestazione organizzata dagli Oratori di Bareggio. Quest'anno sarà un'edizione ancora più "leggendaria" perché Beerreggio compie ben 10 anni. Ricordiamo, per chi non lo conoscesse, che l'evento prevede musica dal vivo e



cucina con intrattenimento per grandi e piccoli. Il ricavato sosterrà le attività degli stessi Oratori. Per chi è interessato c'è la possibilità di partecipare alla sponsorizzazione dell'evento scrivendo a beerreggio@gmail.com o contattando Maurizio (cell. 3278142792).

La serata su Dante caricata sul canale Youtube dell'Oratorio

I centri Culturali ricordano che sono stati caricati sul canale YouTube dell'Oratorio i filmati della premiazione del Concorso Presepi e, più di recente, la registrazione

della serata "Dante, Pellegrini di Speranza" a cura di Riccardo Moratti, tenutasi al cineteatro S. Luigi il 20 febbraio scorso. Buona visione!

Scuola Materna don Fracassi Bareggio



**SEZIONE
PRIMAVERA**

da settembre
2025



È possibile usufruire del Bonus Asilo Nido

Via Matteotti, 14 - Bareggio

Tel. 02 901 3256 - Mail: materna.fracassi@libero.it